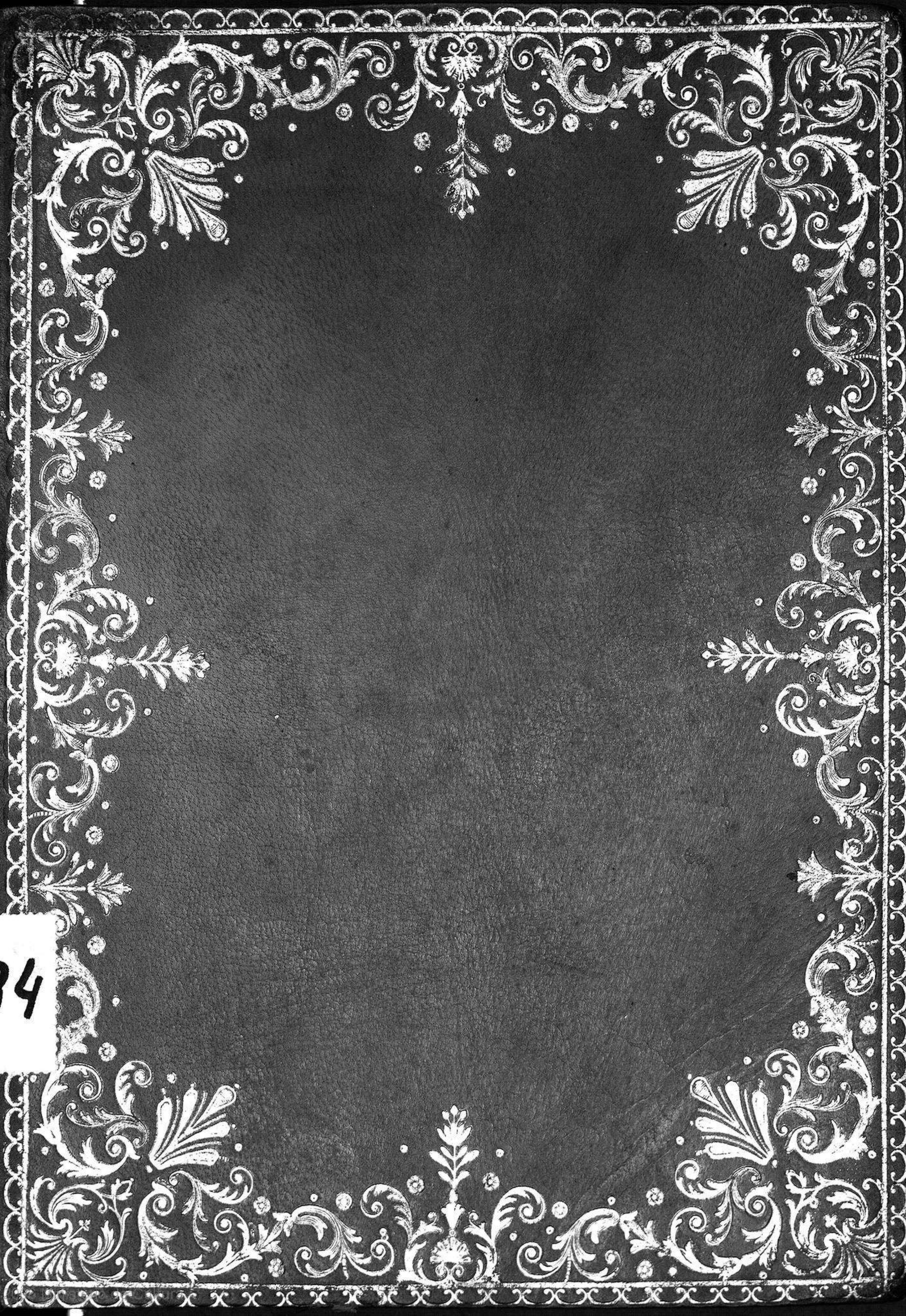


34





**ALCIDES**  
**ENTRE**  
**LOS DOS CAMINOS.**

---

A L C I D E

A L B I V I O .

F E S T A T E A T R A L E

DA R A P P R E S E N T A R S I I N M U S I C A

P E R L E F E L I C I S S I M E N O Z Z E

D E L L ' A A . L L . R R .

C A R L O ,

P R I N C I P E D E L L E A S T U R I E ,

E L U I S A ,

P R I N C I P E S S A D I P A R M A .

I N C A S A D I S . E . I L S I G . <sup>1</sup> D U C A D I B E J A R ,  
M a g g i o r d o m o M a g g i o r e d e l l ' A l t e z z a R e a l e d e l  
P r i n c i p e d e l l e A s t u r i e , A j o c h e f ù s u o , e l o è  
d e R e a l i I n f a n t i .

---

I n M a d r i d , n e l l a S t a m p e r i a d i A N T O N I O S A N Z .  
A n n o 1765 .

# ALCIDES

ENTRE LOS DOS CAMINOS.

FIESTA DE THEATRO  
PARA REPRESENTAR EN MUSICA  
POR LAS FELICES BODAS  
DE SUS AA. RR.

DON CARLOS,  
PRINCIPE DE ASTURIAS,  
Y DOÑA LUISA,  
PRINCESA DE PARMA.

EN CASA DEL EXC.<sup>mo</sup> Sr. DUQUE DE BEJAR,  
Mayordomo Mayor de S. A. R. el Principe de As-  
turias, Ayo que ha sido fuyo, y lo es de los  
Reales Infantes.

---

En Madrid, en la Imprenta de ANTONIO SANZ.  
Año de 1765.



# ARGOMENTO.

**C**HE il Giovinetto Alcide giunto alla maturità degli anni , e della ragione , si trovasse nel pericoloso cimento di scegliere una dell' opposte due Strade , alle quali nel tempo stesso lo invitavano a gara la Virtù , ed il Piacere , fù allegorico insegnamento d' antichi Saggi , adottato dal piu celebre tra' Filosofi: ed à servito di motivo al presente Drammatico componimento. Senofonte nel lib. 11. cap. 1. delle cose memorabili.

---

L' Azione si rappresenta nelle Campagne di Tebe.

PRO-

# ARGUMENTO.

**E**L tierno Joven Alcides llegando à la madurez de los años , y de la razon , se hallò en el peligroso lance de escoger uno de dos opuestos caminos , con que à un mismo tiempo le combidaban à porfia la Virtud , y el Deleyte. Fue alegorico documento de los antiguos Sabios , aplaudido por el mas cèlebre entre Filósofos , y sirve de assunto à la presente Dramatica composicion. Xenofonte en el lib. 11. cap. 1. de las cosas memorables.

---

La Accion se representa en las Campañas de Thebas.

PRO-

# PROTESTA.

**L**A presente composizione è parto della celebre vena del Signor Abbate Pietro Metastasio , raccorciata per servire alla strettezza del tempo, e non già per talento di alterare in minima parte le produzioni di sì venerato Autore.

*La Musica è del Signor Don Nicola Conforto , Maestro di Cappella all' actual servizio di S. M. Cattolica.*

PER-



# PROTESTA.

**E**ste Poema es obra del cèlebre In-  
genio del Señor Abate Pedro  
Metafasio, abreviado para conformar-  
se à la estrechèz del tiempo, mas no  
con idèa de alterar en la mas leve cosa  
la produccion de tan venerado Au-  
tor.

*La Musica es de Don Nicolàs Conforto,  
Maestro de Capilla al servicio de S. M.  
Catholica.*

-JA

PER-

# PERSONAGGI.

*ALCIDE* Giovinetto.

*FRONIMO* suo Ajo.

*EDONIDE*, o sia la Dea del Piacere.

*ARETEA*, o sia la Virtù.

*GENI* seguaci d' Edonide.

*GENI* seguaci d' Aretèa.

PER-

AL-

# PERSONAS.

*ALCIDES* tierno Joven.

*FRONIMO* su Ayo.

*EDONIDE*, Diosa del Placer.

*ARETEA*, Diosa de la Virtud.

*GENIOS* sequaces de Edonide.

*GENIOS* sequaces de Aretèa.

B

AL-

## ALCIDIDE

## ALBIVIO.

## SCENA PRIMA.

Al primo aprirsi del Teatro la Scena rappresenta un ombrosa Selva , folta d' alte , robuste , e frondose piante interrotta da qualche reliquia di maestose fabbriche antiche ; si divide nel prospetto la Selva in due lunghe , ma differentissime Strade , essendo la sinistra di esse agevole , fiorita , ed amena ; l' altra all'opposto difficile, disastrosa, e selvaggia.

*Esce alla destra il Giovinetto Alcide , sull' orme di Fronimo suo Ajo.*

*Alc.* **A** Chè fra queste opache  
Solitudini ignote i passi erranti  
Fronimo andiam' volgendo?

*Fron.* E tempo , Alcide,  
Che di tante , ch' io sparsi  
Reggendoti finor , cure , e sudori  
Frutto al fin' si raccolga. Il Re de Numi  
Giove , il tuo Genitor vuol , che a cimento  
Oggi si esponga il tuo valore , ed' io

Al

# ALCIDES

## ENTRE LOS DOS CAMINOS.

### SCENA PRIMERA.

Al abrirse el Theatro la Scena representa una umbría Selva poblada de altas, robustas, y frondosas plantas, interrumpidas de algunas ruinas de magestuosas fabricas antiguas; cuya Selva se divide en dos largos, pero opuestos caminos, siendo el de la izquierda facil, florido, y ameno; y el otro dificil, quebrado, y montuoso.

*Sale por el lado derecho el Joven Alcides, siguiendo las huellas de Fronimo su Ayo.*

*Alc.* **A** Què entre estas opacas  
Selvas desconocidas con pie errante,  
Fronimo, entramos?

*Fron.* Es yà tiempo, Alcides,  
De que los que esparciò mi ley amante,  
Rigiendote hasta aqui fieles sudores,  
Tengan su fruto. El Rey de las Deidades  
Jove tu Padre, quiere que à las lides  
Hoy tu valor se exponga, y yo entre horrores

B 2

Para

Al cimento ti guido. Ah! tu seconda  
 Il favor degli Dei,  
 Le speranze del Mondo , i voti miei.

*Alc.* Non dubitar di me : quelle feconde  
 Scintille di valor , che d' ispirarmi  
 Cercasti ognor , già dilatate in fiamme  
 Sento anelarmi in sen : si voli all' opra:  
 A chè più differir ? Le fiere , i mostri,  
 I perigli ove son?

*Fron.* Ferma : più grande,  
 Ma diverso è l' impegno,  
 E d' un Figlio di Giove il rischio è degno.

*Alc.* Qual è , spiegati.

*Fron.* Ascolta:

In due fra lor del tutto opposte strade  
 Qui ( tu lo vedi Alcide )  
 Il cammin' si divide : ognun, che nasce,  
 Indirizzare i pasci

Dee per una di queste , ed è ciascuno  
 Arbitro della scelta , e se felice,  
 O misero per sempre , e se poi degno  
 O di spregio , o di lode altri si rende  
 Da questa sola elezion dipende.

*Alc.* Ebben dunque m' addita  
 La via migliore : esecutor m' avrai  
 De saggj tuoi consigli,  
 Qual m' avesti finor pronto , e contento.

*Fron.*

Para la lid te guio. Ah ! desempeña  
 El favor de los Cielos,  
 La esperanza del mundo , y mis anhelos.

*Alc.* De mi no dudes , porque las copiosas  
 Centellas de valor , que arrojò siempre  
 Tu consejo , estendidas en undosas  
 Llamas me inflaman : vuelese à la obra:  
 A què mas dilacion ? Las fieras , monstruos,  
 Y riesgos donde estàn?

*Fron.* Tente : es mas grande,  
 Pero diverso empeño el que interesa,  
 Y de un Hijo de Jove es digna empresa.

*Alc.* Qual es ? dame noticia.

*Fron.* Atento escucha:

En dos sendas , que son del todo opuestas,  
 Aqui ( tù mismo , Alcides , lo estàs viendo)  
 Se divide el camino : mas naciendo  
 El hombre , dirigirse  
 Debe por una de ellas. Es cada uno  
 Arbitro de elegir : y el ser dichoso,  
 O infeliz para siempre : ser glorioso,  
 O digno del comun desprecio , entiende,  
 Que de tal eleccion solo depende.

*Alc.* Està bien : Dime ahora

La mejor senda ; seguirè obsequioso  
 Tus sabias advertencias,  
 Como lo hice hasta aqui pronto , y gustoso.

*Fron.*

*Fron.* Solo elegger tu dei.

*Alc.* Che dici?

*Fron.* E tempo,

Che d'anni al fine, e di saper matura

La tua ragion ti guidi,

E che il fren di te stesso a te si fidi.

*Alc.* Ma un tuo consiglio almen. . . . .

*Fron.* Se vuoi consigli,

Cercagli nel tuo cor : Tu non ignori

Qual sangue âi nelle vene,

Quali esempj âi sugli occhj. Il Mondo, il Cielo,

Il pubblico desio

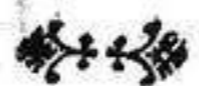
Quanto esigon da te. Pensaci : Addio.

Pensa, che questo istante

Del tuo destin decide,

Ch'oggi rinasce Alcide

Per la futura età.



Pensa, che adulto sei,

Che sei di Giove un Figlio,

Che merto, e non consiglio

La scelta tua farà. (a)

(a) Parte.

SCE-



*Fron.* Tù solo has de elegir.

*Alc.* Què dices?

*Fron.* Tiempo

Es , que de años , y ciencia , yà madura

Tu razon , ella guie,

Y el freno de tì mismo à tì se fie.

*Alc.* Un consejo à lo menos. . . .

*Fron.* Si consejo

Quieres , oye à tu pecho. Tù no ignoras,

Què sangre tienes ; Quànto heroyco espejo

De exemplos te se ofrece. El Mundo, el Cielo,

Y el pùblico deseo quànto pueda

Esperar de tì ; piensa : y à Dios queda.

Pienfa , que en este instante

De tu fuerte decides,

Que hoy renaces, Alcides,

A la futura edad.



Pienfa , que adulto eres,

Que eres de un Sol reflejo,

Que valor , no consejo,

La eleccion te ha de dàr. (a)

(a) *Vase.*

SCE

## SCENA II.

*Alcide solo.*

**I**N qual mar di dubbiezze  
 Fronimo m' abbandona ? Il primo adunque,  
 Il più difficil passo  
 Nel cammin della vita  
 Mover solo io dovrò ? Ma Giove è Padre,  
 Fronimo è Amico , e non m' avranno esposto  
 A rischio , che non sia  
 Superabil da me. Si quell' innata  
 E libera ragion , ch' ora è mia guida,  
 L' uno , e l' altro sentier vegga , e decida.  
 Questo agevole , e ameno  
 Col vaneggiar d' un odorosa aurette  
 Par , che voglia sedurmi , e non m' alletta.  
 L' altro alpestre , scosceso , erto , e selvaggio  
 Degno d' un alma audace  
 Par , che voglia atterrirmi , eppur mi piace.  
 Sì , sì , questo si scelga. . . . E se mai fosse  
 L' altro il miglior ? Quindi si vada. . . . Oh Dio!  
 Non so per qual cagione  
 Il piè non mi seconda , il cor s' oppone.  
 Ma. . . . qual per la foresta (a)

Dol-

(a) *Mentre Alcide s' arresta dubbioso sente dal fondo della strada amena risuonare improvvisamente una soave armonia di Flauti , e di Cetre.*

## S C E N A II.

*Alcides solo.*

**E**N què abyfmo de dudas  
 Fronimo me abandona? El primer passo,  
 El mas dificultoso  
 De la vida en la ràpida carrera,  
 Yo solo he de poner? Mas Jove es Padre,  
 Fronimo Amigo, y no me havrà expuesto  
 A riesgo que no pueda de mi arresto  
 El valor vencer solo. Aquella innata  
 Libre razon, que fuè mi estrella fija,  
 Ambos caminos vèa, y uno elija.  
 Este ameno, y florido,  
 Con un aura, que mil fragrancias hace,  
 Quiere atraerme, y no me fatifface.  
 Este quebrado, aspero, y pendiente,  
 Propio de un Alma ofpada,  
 Quiere espantarme, y es el que me agrada.  
 Sì, sì, este se escoja. . . . Mas si fueffe  
 Mejor el otro? Yà lo figo. . . . O Dioses!  
 No alcanzo en què confifte,  
 El pie se embarga, el corazon resifte.  
 Mas qual por la floresta (a)

C

Sue-

(a) Mientras Alcides se detiene entre dudas, oye resonar  
 improvisamente desde el fondo de la calle deliciosa una  
 suave harmonia de Flautas, y Citaras.

Dolce armonia risuona?  
 Chi la move ? onde vien ? La da que rami  
 Parmi. . . Oh Numi del Ciel! Che amabil volto! (a)  
 Che lusinghieri sguardi!  
 Che vezzo seduttor ! Qual s' offre mai  
 Spettacolo leggiadro agli occhj miei?  
 Che fá ? che vuol ? chi farà mai costei?  
 Chiedasi. . . . No differirebbe un vano  
 Talento giovanil quel grande istante,  
 Che il mio destin decide.

### S C E N A III.

*Alcide , ed Edonide.*

*Edon.* **F**erma Alcide , arreستا i passi:  
 Frà que' tronchi , frà que' falsi,  
 Ah ! non porre incauto il piè.

*Alc.* Ah ! chi sei tù ? Sei forse  
 Illusion ridente,  
 Che formano alla mente i sensi miei?  
 Sei Donna , o Diva sei ? Perchè m' arresti?  
 Che vuoi da me?

*Edon.* De' miseri mortali  
 Fedel consolatrice,

*Edo-*

(a) *Vede Edonide , che lentamente s' avvanza, e l' ammira  
 sorpreso.*

Suena harmonia agradable?  
 De quien ? de donde viene ? entre los ramos  
 Parece. . . O Dios ! Què rostro tan amable! (a)  
 Què mirar atractivo!  
 Què ayre tan bello ! Qual se ofrece ahora  
 Nuevo objeto à mis ojos , que enamora?  
 Quièn puede ser ? què hace ? què pretende?  
 Preguntese. . . . Mas no detenga un vano  
 Impetu juvenil el grande instante,  
 Que mi fuerre decide.

### SCENA III.

*Alcides , y Edonide.*

*Edon.* **T**Ente , Alcides , tèn los passos,  
 Y entre escollos , y fracasos,  
 Ah ! no dè incauto el piè.

*Alc.* Hai Dios ! Quièn eres tù ? eres acaso  
 Ilusion alhagueña,  
 Que à mi mente presenta mi sentido?  
 Eres muger , ò Diosa ? por què el passo  
 Me detienes ? De mì què has pretendido?

*Edon.* De los tristes mortales  
 La fiel consoladora,

C 2

Edo-

(a) *Vè à Edonide , que passo à passo se adelanta , y la admira sorprendido.*

Edonide fon' io. Da me dipende  
 La lor felicità. Dov' io non sono  
 Divien la vita altrui pena, e non dono.  
 Di te, mio caro Alcide,  
 Sollecita, pietosa  
 Al soccorso io volai. Vengo a ritrarti  
 Dal cammin de' gli affanni,  
 A quello del piacer. Sieguimi, e meco  
 Fra le gioje, e i diletti  
 Sempre i dì passerai. Ma che? dubbioso  
 Taci? mi guardi? ah non tardar: potrebbe  
 L' indugio esser fatal. La man mi porgi:  
 Risolvi: andiam. . . Come? Ritiri il piede?  
 T' allontani da me? D' un cor che brama  
 Renderti fortunato,  
 Vedi l' affetto, e lo ricusi ingrato?

*Alc.* Mi sorprende un tanto affetto:  
 Nol ricuso, non l' accetto;  
 Mà dimando all' alma oppressa  
 Qualche istante a respirar.

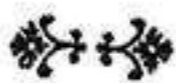
Son confuso, e in sen mi sento  
 Fra 'l contento, e lo stupore  
 La ragione opposta al core  
 Agitarsi, e vacillar.

*Edon.*

Edonide yo foy. De mi depende  
 Toda su dicha , y sin mi dulce auspicio  
 Es vivir afliccion , no beneficio.  
 De ti , mi caro Alcides,  
 Solícita , y piadosa  
 Al socorro volè , vengo à alejarte  
 De la senda de afanes horrorosa  
 Para la del placer. Sigue , y conmigo  
 En gustos , y alegrías  
 La vida passaràs. Mas què ? dudoso  
 Callas ? Me miras ? Ha ! no tardes , puede  
 Ser fatal el tardar. Dame la mano:  
 Refuelve, vamos. . . Còmo? el pie desvias?  
 Te retiras de mi ? de quien desea  
 Darte de la fortuna las coronas?  
 Vès el amor , è ingrato lo abandonas?

*Alc.*

Me sorprende amor tan fino:  
 No me escuso , no me inclino;  
 Mas te pide el alma ansiada  
 Un instante à respirar.



Me confundo , y siento al pecho  
 Entre la formenta , y calma,  
 La razon opuesta al alma,  
 Agitarse , y vacilar.

*Edon.*



*Edon.* Di qual ragion mi parli,  
 Semplice , che tù sei ? Non è ragione  
 Se incomoda s' oppone  
 A moti del tuo cor. Ragion si chiama  
 Non passar stoltamente  
 Fra gli stenti , e i sudori  
 La stagion dei diletti , e de gli amori.  
 E ragion , se l' intendi,  
 D un mal futuro non turbar giammai  
 Il presente piacer. Questa dottrina  
 Da me sola s' impara , onde se tanto  
 Ai di ragion desio  
 Sieguimi pur : la tua ragion son' io.

*Alc.* Son grandi in ver le tue promesse.

*Edon.* E grandi

Saràn gli effetti. Assai tardasti. Andiamo  
 Quinci del tuo destino  
 I favori a goder. (a)

*Alc.* Qual suono è questo (b)

De' sopiti miei sensi

Gra-

(a) Mentre Alcide preso per mano da Edonide s' incammina ver so la strada del piacere , s' ode da lontano una strepitosa armonia di Martiali strumenti.

(b) S' arresta , e si volga ver so la strada disastrosa, donde esce la strepitosa armonia.



*Edon.* De què razon me hablas?  
 Què simple eres ! Razon no ha de decirse  
 Si incomoda , y se o pone  
 A tu propia aficion. Razon se llama  
 No passar neciamente  
 Entre afán , y sudores  
 La estacion de delicias , y de amores.  
 Razon , si se examina,  
 Es , que el temor futuro nunca turbe  
 Al presente placer. Esta doctrina  
 De mi sola se aprende ; y pues que tanta  
 De razon quieres copia,  
 Sigüeme , que yo soy tu razon propia.

*Alc.* Tus promessas son grandes.

*Edon.* Pero grandes  
 Sus efectos seràn. Tàrdaste. Vamos  
 De aqui. De tu feliz estrella pia  
 A gozar el favor. (a)

*Alc.* Mas què harmonìa (b)  
 Mis dormidos sentidos

Gra-

(a) *Mientras Alcides, à quien lleva de la mano Edonide, se encamina àcia la calle del placer, se oye de lejos una estrepitosa harmonìa de instrumentos Marciales.*

(b) *Se detiene, y se vuelve àcia la senda fragosa de donde suena la marcial harmonìa.*

Gradito eccitator ? Che miro ? Oh Stelle ! (a)

Son fuor di me. La Madre mia. . . .

*Edon.* T'inganni.

*Alc.* No : ravviso in quel volto

La nota Maestà.

*Edon.* Fuggasi. E questo

De' tuoi rischi il più grande , e tù nol fai. (b)

## SCENA IV.

*Alcide , Edonide , Aretèa.*

*Aret.* **A**H, che fai ? T'arresta Alcide:  
A seguir quell'orme infide  
Non lasciarti lusingar.

*Alc.* Lasciami. (c)

*Edon.* Non fia ver. (d)

*Aret.* Da quelle , Alcide,  
Violenti lusinghe

A

(a) *Vede comparir dal fondo della strada disastrosa , e maestosamente avanzarsi Aretèa , o sia la Virtù , Alcide la mira prima con stupore , indi prorompe con trasporto di gioja.*

(b) *Edonide riprende per la mano Alcide , e procura trarlo a se.*

(c) *A Edonide.*

(d) *Trattenendolo.*



A diffenderti impara. In tuo soccorso  
 Ecco Aretèa. Da lei t'invola, e meco  
 Sul buon cammino orme sicure imprimi.  
 Io dell' Alme sublimi  
 Son l' Astro condottier. La vera io sola  
 Felicità produco. Aspetto, o stile  
 Colle vicende sue la sorte infana  
 Non sà farmi cangiar: spesso allettata  
 Dal suo favor, ma non sedotta; spesso  
 Agitata mi veggo  
 Dalle stolte ire sue, ma non oppressa,  
 E son dell' opre mie premio a me stessa.  
*Edon.* Se sconigliato a seguir t' impegni  
 Le trace di colei, mai più di pace  
 Non sperare un momento. Or converratti  
 Sui fogli impallidir; fra i rischi, e l' ire  
 Or dovrai palpitar; scarso ristoro  
 Sarà l' esca più vile  
 Ben spesso alla tua fame, e ti vedrai  
 Sempre anelante, e stanco  
 L' invidia appresso, e la fatica al fianco.

Mira entrambe, e dimmi poi  
 Qual di noi già porta in faccia  
 La promessa, o la minaccia  
 Del contento, o del martir.



Ac-

Aprende à defenderte , en tu socorro  
Viene Aretèa , figueme , y conmigo  
Imprime en buen camino firmes huellas.

Yo de las Almas bellas  
Soy Astro conductor , la verdadera  
Felicidad produzco , mi bonanza  
La fortuna no altera en su mudanza.

Tal vez me vèò atrahida  
De su escafo favor , que no me burla:  
Tal vez me vèò agitada  
De su necio furor , que no me abyfma,  
Pues de mis obras soy premio à mi misma.

*Edon.* Si mal aconsejado seguir quieres  
Sus pisadas , no esperes  
El suave reposo , estudio , y armas  
Seràn tu ocupacion , y en cruda guerra  
La vida has de passar : manjar grossero,  
Humilde , y despreciado,  
Te serà escafo alivio, y has de hallarte  
Anhelante , y cansado,  
La embidia cerca , y la fatiga al lado.

Mira à entrambas , despues dime  
En què rostro vès impressa  
La amenaza , ò la promessa  
Del gozar , ò del sentir.

D 2<sup>a</sup>

No

Accompagnami , se lieti  
 Vuoi per sempre i giorni tuoi:  
 Abbandonami , se vuoi  
 Frà gli stenti impallidir. (a)

## S C E N A V.

*Alcide , ed Aretèa.*

*Aret.* **E** Ver: della rivale  
 Piacevole è la scuola,  
 Faticosa è la mia : ma son d' entrambe  
 Varj gli effetti , e inaspettati. Io cangio  
 La fatica in piacer ; la mia nemica  
 Ogni piacer fá divenir fatica.  
 Se i miei travagli abbracci ; il tuo vigore  
 Crescer con lor vedrai : di giorno in giorno  
 Più lievi diverran , fino a cangiarsi  
 In solido contento : e allor potrai  
 Coll' innocenza in fronte,  
 Colla pace nel cor , col merto appresso  
 Senza arrossirti esaminar te stesso.

Quell' onda , che ruina  
 Dalla pendice alpina,  
 Balza si frange , e mormora;  
 Ma limpida si fà.

(a) *Parte.*

AL-

No me dexes , si es que quieres  
 Suerte alegre , y descansada:  
 No me sigas si te agrada  
 Entre lastimas gemir. (a)

## S C E N A V.

*Alcides , y Aretèa.*

*Aret.* **A**SSI es , de mi opuesta  
 Es dulce el instituto,  
 El mio no , mas es el fin de ambas  
 Distinto , y no esperado. Yo commuto  
 La fatiga en placer , mas mi enemiga  
 Convierte los placeres en fatiga.  
 Si abrazas mis tarèas , yà tu aliento  
 Con ellas crecerà. De dia en dia  
 Leves se haràn , trocandose el tormento  
 En sòlido placer , y podràs luego,  
 Con la inocencia en tu serena frente,  
 Tranquilo , y rodeado de tus obras,  
 Preguntarte à ti mismo sin zozobras.

La onda en la caida  
 De la montaña erguida,  
 Murmura , choca , y salta,  
 Mas logra claridad.

(a) *Vase.*

Otra

Altra riposa , e vero,  
 In cupo fondo ombroso;  
 Ma perde in quel riposo  
 Tutta la sua beltà. (a)

## SCENA VI.

*Alcide solo.*

**D**Ove andò? son desto? o sono (b)  
 Queste idee sognati errori?  
 Bella Dea , che m' innamorì,  
 Per chè fuggi , oh Dio ! da me? (c)

## SCENA VII.

*Fronimo , ed Alcide.*

*Fron.* **C**OME ! ozioso Alcide  
 Così riposa ancor frà queste piante?  
*Alc.* Ah caro Padre , ah quante  
 Immagini diverse, opposti inviti. . .

Sap-

- (a) *Parte.*  
 (b) *Al partir d' Aretèa per tutto il rittornello dell' Aria antecedente , rimane Alcide e sospeso nel Bivio.*  
 (c) *Si getta Alcide a sedere fra le due strade, e vi riman confuso , e pensieroso tutto il tempo del ritornello.*



Otra descanfa , es cierto,  
En el estanque umbroso;  
Mas pierde en el reposo  
Su liquida beldad. (a)

S C E N A VI.

*Alcides solo.*

**D** Onde ha ido ? estoy despierto? (b)  
O de un sueño entre las tramas?  
Diosa bella , que me inflammas,  
Por què huifte , ay Dios ! de mi? (c)

S C E N A VII.

*Fronimo , y Alcides.*

*Fron.* **C** Omo ? Alcides ocioso  
Reposa todavia entre estas plantas?

*Alc.* Ha ! Amado Padre ! Ha ! Quantas  
Imagenes contrarias me propones. . . .

Sa-

- (a) *Vase.*
- (b) *Al irse Aretèa por todo el retornelo del Area antecede-  
dente , queda Alcides suspenso entre los dos caminos.*
- (c) *Se sienta Alcides entre los dos caminos , y queda con-  
fuso , y pensativo todo el tiempo del retornelo.*

Sappi. . . . .

*Fron.* Tutto già sò. Ma tù fra tanto  
Di notizie sì belle,  
Per chè ancor differisci a far buon uso?  
Forse timido sei?

*Alc.* No : son confuso.

*Fron.* Ah ! sciogliti da questo  
Neghittoso stupor. Nulla produce  
Un buon voler , ma inefficace.

*Alc.* Eppure  
Tu m' insegnasti ( il fai ) che ad ogn' impresa  
Preceder dee tardo consiglio. Audace  
Temerario non è , chi al cimentarsi  
Sollecito decide?

*Fron.* Sì : al risolvere , Alcide,  
E virtù la lentezza;  
Ma è vizio all' eseguir. Tù coll' impresa  
Non misurasti il tuo valor?

*Alc.* Sì.

*Fron.* Istrutto  
Persuaso non sei?

*Alc.* Lo son.

*Fron.* Del tempo

A che dunque abusar ? Se vincer vuoi,  
- Opera alfine : assai pensasti , e assai  
T' insegnò la mia scuola,  
- Che il tempo fugge , e le vittorie invola. (a)

(a) *Parte.*

Sabe. . . **SCENA VIII**

*Fron.* Todo lo sè. Mas tù entre tanto  
De idèas tan lucidas,  
Por què dilatas el hacer buen uso?  
Cobarde acafo estàs?

*Alc.* No : estoy confuso.

*Fron.* Ha ! desatate de essa  
Dudosa confusion : de nada sirve  
Un buen deseo ineficàz.

*Alc.* No obstante  
Tù me enseñaste , que à qualquier empresa  
Preceda reflexion lenta. Arrogante  
No es , è imprudente , aquel que al exponerse  
Pronto resuelve ? Afsi no lo decides?

*Fron.* Sì. Al resolver es la tardanza , Alcides,  
Virtud en que el acierto se interessa;  
Pero es vicio al obrar : tù con la empresa  
Tu valor no has medido?

*Alc.* Sì.

*Fron.* Efeñado  
No estàs , y persuadido?

*Alc.* Estoy.

*Fron.* Del tiempo  
Para què es abusar ? Si vencer quieres,  
Parte , y resuelve : harto pensaste , y harto  
Advirtiò mi instruccion à tu memoria,  
Que vuela el tiempo , y passa la victoria. (a)

(a) *Vase.*

E

SCE-

## SCENA VIII.

*Alcide solo.*

**O**H quale , a' quei pungenti  
 Rimproveri Paterni , intollerante  
 Brama d' onore il cor m' infiamma ! Andiamo:  
 E tempo d' eseguir. La vostra ajta  
 Ora , o Dei , non negate a chi v' imita. (a)  
 Ma per chè full' ingresso  
 Dello scelto sentier s' affollan mai  
 Del Piacere i Ministri ? (b) Olà : sgombrate  
 Il varco a' passi miei. Giacche non siete  
 Utili alle bell' opre,  
 Non le impedito almen. Vane son queste  
 Lusinghe infidiose. Ah la dimora  
 Già delitto è per me. M' affretta il Padre,  
 Fronimo mi riprende,  
 Mi stimola Aretèa : Che ! Pretendete  
 Tenermi ancor co' vostri vezzi a bada?

A

(a) S' incammina risoluto verso la strada disastrosa.

(b) Si frappongono a chiudere il passo vari Genj seguaci d' Edonide.

## S C E N A V I I I .

*Alcides solo.*

**O** Còmo me penetran los agudos  
 Impulsos paternas ! impaciente  
 Llamo de honor el pecho enciende. Vamos.  
 Tiempo es de executar. Vuestros amparos,  
 O Dioses ! dad à aquel que vè à imitaros. (a)  
 Pero por què la entrada  
 De la fenda escogida, estàn cubriendo  
 Los Ministros del gusto? (b) Ola , abrid pronto  
 El camino à mis passos ; y no siendo  
 Utiles à los hechos soberanos,  
 No los embaraceis. Pero son vanos  
 Encantos estos. Ha ! que el detenerme  
 Yà en mì es crimen. Mi Padre me dà prisa,  
 Fronimo me reprehende,  
 Me persuade Aretèa. Què ! Aun quereis  
 Mas tiempo embelesarme en lo que agrada?

**E 2**

(a) *Se encamina resuelto àcia el camino fragoso.*

(b) *Se interponen à cerrar el passo varios Genios sequaces de Edonide.*

A viva forza io m' aprirò la strada.

Si move Alcide con impeto per romper l' ostacolo de Genj , che lo trattengono : Quelli si dileguano , ed appena entrato Alcide nella strada della Virtù , si dilegua in un tratto la Selvosa antecedente Scena, e si trova egli inaspettatamente nel vasto anteriore recinto del  
Lucido Tempio della Gloria.

## SCENA IX.

*Alcide , Aretèa , Fronimo , indi Edonide.*

### C O R O.

**V**ieni Alcide al bel soggiorno  
Destinato alle grand' Alme,  
E germogli tra le palme  
Il tuo fior di gioventù.

*Edon.* Ah soffri , invitto Alcide,  
Nell' illustre cammin, che già scegliesti,  
Edonide compagna.

*Alc.* Ed' osa in questo  
Sacro alla Gloria eccelso Tempio il passo  
Edonide introdur?

*Edon.* Sì : ma l' istessa

Più

A viva fuerza yo me harè la entrada.

Parte Alcides con impetu para romper el obstaculo de los Genios , que le detienen. Estos se apartan, y apenas Alcides ha entrado en el camino de la Virtud , desaparece la anterior Scena de Bosque , y se halla improvisamente en el espacioso interior recinto del Lucido Templo de la Gloria.

## SCENA IX.

*Alcides , Aretèa , Fronimo , y despues Edonide.*

### C O R O.

**V**EN , Alcides , al Palacio  
Destinado à grandes Almas,  
Y florezca entre las Palmas  
Tu preciosa juventud.

*Edon.* Ha ! Tèn invicto Alcides  
En la senda feliz , que hallò tu huella,  
Por compañera à Edonide.

*Alc.* Y te atreves  
En el Sagrado Templo de la Gloria  
A entrar , Edonide?

*Edon.* Sì ; porque yà aquella

*Edo-*

Più Edonide non è. Regnar pretesi,  
 Ora ambisco ubbidir. Virtù mi regga  
 Mi raffreni ragion, purchè dal fianco  
 D' Alcide io non mi scosti. Io teco a parte  
 Sarò d' ogni fatica, e ad' ogn' impresa,  
 Che ordirà la tua mente in pace, o in campo,  
 Sarò sempre d' ajta, e non d' inciampo.

*Alc.* L' odi Aretèa?

*Aret.* L' odo, mi piace, e dei  
 Quell' offerte accettar.

*Alc.* Come! E tu vuoi,  
 Che s' abbandoni Alcide  
 Del piacere al desìo?

*Aret.* Del Cielo un dono,  
 Non men, che la ragione,  
 E il desìo del piacer: ma i doni uniti  
 Separar non convien. Denno a vicenda  
 Secondarsi frà lor: Quella, prudente  
 Sceglie, e misura: anima l' altro, e quindi  
 Stimolo àn le bell' opre,  
 Soccorso, e premio. Ed a gran torto il Cielo  
 Di tirannìa s' accusa,  
 Quando il dono è castigo a chi ne abusa.

*Edon.* La ragion se dà legge a gli affetti.  
 La Virtù se ministra i dilette.

*Aret.*



Edonide no foy. Reynar he ansiado,  
 Mas yà obedezco. La Virtud me rija:  
 Mandeme la razon. Basta que al lado  
 De Alcides siempre estè. Contigo en parte  
 Serè de tus fatigas , y en las obras,  
 Que emprendiere en la guerra , ò paz tu brazo,  
 Serè siempre favor , nunca embarazo.

*Alc.* Lo oye , Aretèa?

*Aret.* Lo oygo , apruebo , y debes  
 Aceptar sus ofertas.

*Alc.* Còmo? y quieres  
 Que se abandone Alcides  
 De el placer al deseo?

*Aret.* Un dòn del Cielo,  
 Como lo es la razon , lo es juntamente  
 Del placer el deseo , y estos dones  
 No han de apartarse. Deben mutuamente  
 Ayudarse entre sì : Prudente aquella  
 Escoge , y mide : Anìma el otro , y luego  
 Tiene estimulo toda empresa bella,  
 Socorro , y premio. Al Cielo en vano arguye,  
 Y de tyrano acusa,  
 Quando el dòn es castigo à quien lo abusa.

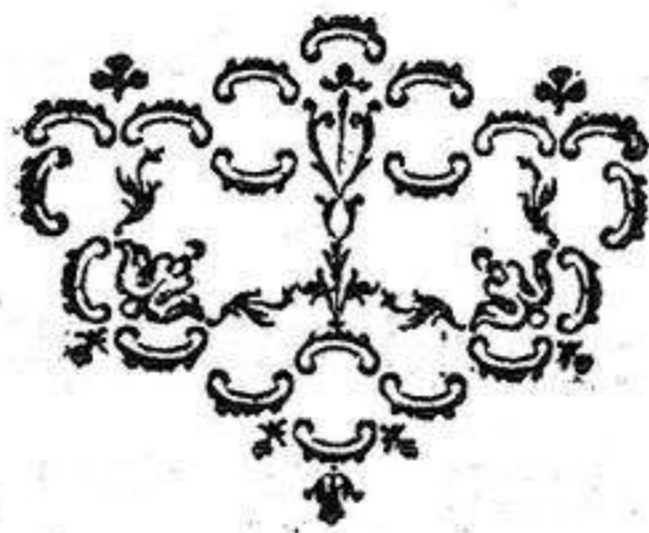
*Edon.* La razon sì rigiò los deseos.  
 La Virtud sì administra recreos.

*Aret.*

*Aret. Edon.* Che serena , che placida calma!  
*Aret. Edon. Alc. Fron.* Che sincero , che vero goder!

Alme belle , fuggite prudenti  
Quel piacer , che produce tormenti:  
Alme belle , soffrite costanti  
Quei tormenti , onde nasce il piacer.

F I N E.



*Aret. y Edon.*

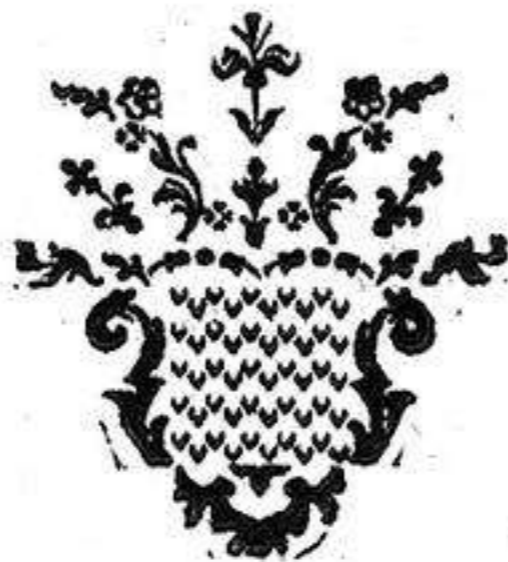
Què serena , què plácida calma!

*Aret. Edon. Alc. y Fron.*

Què sincèro, què puro gozar!

Almas bellas , huid con pie atento  
 El placer , que produce tormento:  
 Almas bellas , sufrid generosas  
 El tormento , que gozo ha de dàr.

F I N.





21

